

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE

N. 73

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Ordinaria in Prima Convocazione
- Seduta Pubblica -

Oggetto: PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE DEGRADATE. APPROVAZIONE CONVENZIONE CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - PARI OPPORTUNITÀ.

Addì **SEDICI OTTOBRE DUEMILAVENTI**, alle ore **18:00** Solita sala delle Adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente disposizione di legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

Risultano presenti:

1) SANTONI ALESSANDRO	Presente
2) BORELLI PIERLUIGI	Presente
3) MONCIATTI GABRIELE	Presente
4) VACCARI LORENZA	Presente
5) BERNARDONI DAVIDE	Presente
6) STEFANINI PAOLA	Presente
7) QUERZOLA SIMONE	Presente
8) SERRA ROBERTO	Presente
9) BICHICCHI MATTEO	Presente
10) SANTI SERGIO	Assente
11) GALEOTTI MARTINA	Assente
12) FABBRI SERGIO	Presente
13) URAGANI GIANCARLO	Presente

Partecipa il VICE SEGRETARIO COMUNALE, **Dr. BARBI PAOLO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **ING SANTONI ALESSANDRO - SINDACO**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nomina scrutatori i Consiglieri: **SERRA ROBERTO, QUERZOLA SIMONE, FABBRI SERGIO**

OGGETTO: Piano Nazionale per la Riqualificazione Sociale e Culturale delle Aree Urbane Degradate. Approvazione convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Pari Opportunità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco Santoni illustra il contenuto della Convenzione che dovrà essere sottoscritta fra il Comune di San Benedetto Val di Sambro e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Pari Opportunità. Il Sindaco Santoni sottolinea che l'importo di cui il Comune beneficerà è di €. 850.000,00 esattamente equivalente all'importo della variazione di bilancio. Il Sindaco Santoni prosegue la disamina affermando che la convenzione regola dettagliatamente gli obblighi dei contraenti: il Dipartimento delle Pari Opportunità s'impegna a corrispondere al Comune il contributo di €. 850.000,00 e il Comune s'impegna ad approvare il progetto esecutivo entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione del contributo ed a terminare i lavori entro 365 giorni per completare l'intero procedimento.

Il Sindaco Santoni ritiene che l'ottenimento di questo contributo è sicuramente un ottimo risultato per la frazione di Castel dell'Alpi e per tutto il territorio comunale che beneficerà delle opere di valorizzazione previste per quella frazione. Un ottimo risultato perché solo pochi comuni a livello nazionale hanno ottenuto questo beneficio finanziario.

Il Consigliere Uragani chiede se il progetto è già visionabile ed in caso affermativo, se è possibile prendere visione della documentazione inerente, se esiste già una visione complessiva delle opere che verranno realizzate.

Il Sindaco Santoni risponde che il progetto è stato realizzato nella sua fase preliminare già dal 2015 in quanto criterio necessario per accedere al contributo: a suo tempo sono stati realizzati gli elaborati grafici delle opere ed esiste anche un computo metrico. Il Sindaco conclude dicendo che occorre necessariamente passare alla fase esecutiva così come prescrive la normativa in materia di opere pubbliche. Il Sindaco espone analiticamente gli interventi che saranno realizzati: gli spazi pubblici della frazione, in particolare il Centro Civico attualmente inutilizzato in quanto oggetto di una ordinanza di inagibilità, il parcheggio di Piazza San Biagio e la viabilità tra il centro della frazione la pista polivalente, il campo sportivo ed il cimitero.

Interviene il Consigliere Serra ricordando al Gruppo di minoranza che approfondimenti tecnici sul contenuto delle deliberazioni possono essere più utilmente essere discussi convocando la commissione Unica consiliare istituita proprio allo scopo di approfondire questi argomenti.

PREMESSO CHE la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, commi 431, 432, 433 e 434 ha previsto, al fine della predisposizione del piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, che i Comuni elaborino progetti di riqualificazione costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale;

CHE con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2015 è stato approvato il bando e costituito il Comitato per la valutazione dei progetti;

CHE il Comune di San Benedetto Val di Sambro ha partecipato al predetto bando con il progetto, approvato con delibera della Giunta Comunale n. 100 del 20.11.2015, di riqualificazione urbana della frazione di Castel dell'Alpi, denunciante una spesa di € 850.000,00;

CONSIDERATO CHE, a seguito dei lavori del Comitato di valutazione dei progetti, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2017, il Comune di San Benedetto Val di Sambro, è stato inserito nel "piano nazionale" come ente beneficiario del finanziamento, "*in riserva*", con le risorse che eventualmente si sarebbero rese disponibili;

PRESO ATTO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2020 sono state apportate modifiche al sopraccitato DPCM che consentono lo scorrimento della graduatoria degli enti beneficiari "*in presenza di disponibilità finanziarie entro il 31 dicembre 2022*" giusta comunicazione trasmessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 31.01.2020 con nota prot. n. 474;

RICHIAMATA la nota ns. prot. n. 1320 del 19.02.2020 con la quale l'Amministrazione Comunale ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il crono programma aggiornato degli interventi in oggetto;

VISTA la deliberazione G.C. 71 del 24.07.2020 che ha confermato gli interventi approvati con delibera G.C. n. 100/2015;

RICHIAMATO l'articolo 10, comma 2, del citato bando che prevede la stipula di un'apposita Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i soggetti proponenti dei progetti selezionati, al fine di disciplinare i reciproci impegni, le modalità di erogazione dei finanziamenti e di attuazione dei progetti, la rendicontazione e il monitoraggio dei progetti proposti;

CHE dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è pervenuta in data 09 Ottobre 2020, ns. prot. 7687, la convenzione da sottoscrivere, che si allega alla presente quale parte integrante;

RITENUTA la stessa convenzione meritevole di approvazione nell'interesse del Comune;

ACQUISITI i pareri favorevoli resi ai sensi degli artt. 49 e 147/Bis del D.Lgs. nr. 267/2000;

PRESENTI N° 11 ASTENUTI N. 2 (Fabbri e Uragani)

VOTAZIONE PALESE: VOTANTI N° 9, FAVOREVOLI N° 9, CONTRARI
Nessuno, espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le suesposte motivazioni che qui si intendono recepite,

1. **DI APPROVARE** l' allegata convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, rappresentata dal Capo Dipartimento per le Pari Opportunità, ed il Comune di San Benedetto Val di Sambro per la realizzazione del "Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate" in particolare per la riqualificazione urbana di Castel dell'Alpi;
2. **DI AUTORIZZARE** il Sindaco alla sottoscrizione della convenzione;
3. **DI DICHIARARE** il presente atto **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE** con separata, successiva e seguente votazione:
PRESENTI NR. 11 ASTENUTI N. 2 (Fabbri e Uragani)
VOTANTI N. 9, FAVOREVOLI N. 9, CONTRARI Nessuno,
resa nei modi di legge a mente dell'art. 134 – 4° comma – del D.Lgs. n. 267/2000.



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Comune di San Benedetto Val di Sambro

PIANO NAZIONALE
PER LA RIQUALIFICAZIONE
SOCIALE E CULTURALE
DELLE AREE URBANE DEGRADATE

CONVENZIONE

TRA

La Presidenza del Consiglio dei ministri, rappresentata dal Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità, Cons. Paola Paduano, domiciliata per la carica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità, cod. fisc. 80188230587, in Roma, Largo Chigi 19 (di seguito, “Dipartimento”)

E

Il Comune di San Benedetto Val di Sambro rappresentato dal sindaco pro tempore, Ing. Alessandro Santoni, domiciliato per la carica presso il Comune di San Benedetto Val di Sambro, cod. fisc. 80014530374, in Via Roma n. 39, a San Benedetto Val di Sambro (BO) (di seguito, “Ente beneficiario”).

VISTI

- la legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1, commi 431-434;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 ottobre 2015, con il quale è approvato il bando allegato e costituito il Comitato per la valutazione dei progetti;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2017 di approvazione della graduatoria dei progetti da inserire nel piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2020 di modifica del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 giugno 2017;

CONSIDERATO CHE

- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2017 sono stati inseriti nel Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane e degradate, nell'ordine di punteggio decrescente assegnato dal Comitato di valutazione, i progetti presentati dai comuni dal numero 1 al numero 46 dell'elenco ivi allegato ed è stato consentito il finanziamento di ulteriori progetti con le risorse che saranno eventualmente rese disponibili entro tre anni dalla data di pubblicazione dello stesso decreto;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2020, a parziale modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2017, è stato previsto che il Capo Dipartimento per le pari opportunità e gli Enti beneficiari sottoscrivono le Convenzioni relative al finanziamento e alla realizzazione dei progetti presentati dai Comuni

in graduatoria dal numero 1 al numero 46 compreso, nonché quelle dal 47 in poi, in presenza di disponibilità di risorse finanziarie, entro il 31 dicembre 2022.

- il Progetto presentato dal Comune di San Benedetto Val di Sambro si è collocato al n. 133 della graduatoria e per la realizzazione dello stesso è assegnatario di un finanziamento a valere sul Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane e degradate, pari a euro 850.000,00 (ottocentocinquantamila/00);
- ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis, della l. n. 241/1990 la presente Convenzione è sottoscritta in formato digitale.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse e allegati)

1. Le premesse sono parte integrante della presente Convenzione.
2. Gli allegati sono parimenti parte della Convenzione e sono costituiti da:
 - a) Relazione generale del Progetto;
 - b) Cronoprogramma degli interventi;
 - c) il Piano economico-finanziario degli interventi, ivi compresi i dati relativi alla copertura finanziaria degli interventi.

Articolo 2

(Oggetto della Convenzione)

1. L'oggetto della Convenzione è la regolamentazione del rapporto tra il Dipartimento, in quanto soggetto finanziatore, e l'Ente beneficiario, in quanto soggetto proponente obbligatosi alla realizzazione del Progetto, ossia l'insieme degli interventi costituenti la proposta formulata ed inserita nella graduatoria del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane e degradate.

Articolo 3

(Durata)

1. La presente convenzione avrà decorrenza dalla data della stipula (avrà valore la data di sottoscrizione dell'ultimo firmatario) e avrà durata 12 mesi; essa è vincolante per l'Ente beneficiario dalla data della sottoscrizione dell'ultimo firmatario, per il Dipartimento dall'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo.
2. In caso di eccezionali e comprovate ragioni, da comunicarsi entro il termine di 3 mesi prima del termine di scadenza della Convenzione, il Dipartimento può concedere una proroga della Convenzione stessa della durata massima di un anno.
3. L'Ente beneficiario ha la possibilità, previa comunicazione da effettuarsi almeno 45 giorni prima della relativa scadenza, di rimodulare gli interventi e le scansioni temporali delle singole fasi indicate nel cronoprogramma. Salvo diniego espresso da parte del Dipartimento, da comunicarsi entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, la rimodulazione delle fasi si intende approvata.

Articolo 4

(Obblighi delle parti)

1. Il Dipartimento si impegna a erogare il finanziamento di euro 850.000,00 (ottocentocinquantamila/00) per l'attuazione del Progetto.
2. L'Ente beneficiario si impegna:
 - a) a realizzare le attività previste dal Progetto nel rispetto dei tempi indicati dal cronoprogramma (allegato b) e del contenuto del Piano economico-finanziario (allegato c);
 - b) a comunicare entro e non oltre trenta giorni dalla comunicazione da parte del Dipartimento dell'avvenuta registrazione della presente Convenzione, da parte degli organi di controllo, il Codice Unico del Progetto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'articolo 3, comma 5, della legge 13 agosto 2010, n. 136;
 - c) a trasmettere, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta registrazione della presente Convenzione da parte degli organi di controllo, le delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi. Qualora il Progetto rechi interventi su beni culturali o su immobili o aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettere d) ed e) del bando allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015, le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari saranno

trasmessi a corredo del progetto esecutivo. In caso di mancata trasmissione, il finanziamento non viene erogato.

d) qualora l'Ente beneficiario abbia trasmesso le delibere di approvazione dei progetti definitivi, a trasmettere, nei successivi 60 giorni dalla trasmissione dei suddetti atti, le relative delibere di approvazione dei progetti esecutivi. In caso di mancata trasmissione, il finanziamento non viene erogato.

3. Il responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario è tenuto a comunicare:

a) le determine di indizione delle procedure di gara relative all'aggiudicazione di contratti di appalti e/o concessioni di lavori, forniture e/o servizi, ivi compresi gli incarichi di progettazione, delle procedure per la concessione di beni, per l'erogazione di contributi e/o sovvenzioni, ovvero di qualsivoglia ulteriore diritto esclusivo o beneficio concesso a privati in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti;

b) le determine a contrarre e i contratti eventualmente sottoscritti, in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti;

c) ad individuare gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al d.lgs. n. 50/2016 s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica.

Articolo 5

(Erogazione dei finanziamenti)

1. L'erogazione di ciascuna quota di finanziamento è subordinata alla positiva verifica da parte del Dipartimento di tutti gli obblighi descritti dagli articoli 4 e 7 della presente Convenzione.

2. Il finanziamento è erogato con le seguenti modalità:

- la quota di finanziamento anticipato non superiore al 30 per cento è erogata in esito alla verifica da parte del Dipartimento dell'effettiva approvazione, da parte dell'Ente beneficiario, del progetto definitivo o esecutivo degli interventi proposti e del rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi, che dovranno essere trasmessi e attestati dal responsabile unico del procedimento in una relazione tecnica analitica;

- a fronte dell'avanzamento dei lavori e dei servizi, agli enti beneficiari sono erogati contributi annuali, fino al limite del 95 per cento del finanziamento complessivo concesso. I

contributi annuali sono erogati previa verifica, da parte del Dipartimento, dello stato di avanzamento dei singoli interventi, dell'attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati, nonché di tutte le eventuali informazioni necessarie anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento.

- la restante quota di finanziamento, pari al 5 per cento, è erogata soltanto in seguito alla verifica della conclusione, nel rispetto del cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute e della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi, previa trasmissione da parte del responsabile unico del procedimento della relazione tecnica conclusiva sulle opere e i servizi realizzati, attestante le spese sostenute a completamento dell'intervento, nonché la conformità degli interventi realizzati a quanto previsto nel progetto finanziato e il rispetto dei termini stabiliti per il conseguimento dei relativi obiettivi, corredata delle copie conformi dei seguenti documenti:

- i) certificato di collaudo oppure di regolare esecuzione;
- ii) determina di approvazione dei certificati di collaudo oppure di regolare esecuzione;
- iii) determina di approvazione del quadro economico finale, che certifichi l'eventuale economia sul finanziamento concesso;
- iv) attestazione della corrispondenza dell'intervento alle norme vigenti in materia di tutela del territorio e dell'ambiente e conformità agli strumenti urbanistici.

3. Resta a carico dell'Ente beneficiario ogni e qualsiasi maggiore onere economico, anche eventualmente richiesto a qualunque titolo da terzi, eccedente rispetto al finanziamento ammesso ed erogato. Il Dipartimento è estraneo a qualsivoglia rapporto nascente con terzi in dipendenza, relazione e/o connessione con il Progetto.
4. L'utilizzo delle economie realizzate in fase di appalto, ovvero in corso d'opera, potrà essere autorizzato dal Dipartimento delle pari opportunità, previa istanza opportunamente documentata, purché finalizzate alla realizzazione dei lavori e/o dei servizi approvati, nell'ambito del medesimo quadro economico dell'intervento finanziato. Detta

documentazione dovrà essere corredata da apposita dichiarazione del R.U.P. circa la sussistenza dei citati presupposti.

5. Il Dipartimento dispone gli accreditamenti entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'Ente beneficiario, mediante accreditamento della somma sul Conto di Tesoreria 0303339 intestato al Comune di San Benedetto Val di Sambro. La richiesta deve essere intestata e inviata al Dipartimento mediante pec all'indirizzo infoareeurbane.po@pec.governo.it.
6. Il finanziamento non può essere utilizzato per sostenere spese legali, per quanto connesse o derivanti dalla realizzazione del Progetto.
7. I rendiconti finanziari accompagnati dalle relazioni semestrali, di cui agli articoli 7 e 8 della presente Convenzione, devono essere corredata da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici, ricevute fiscali e simili) in copia conforme, al fine di verificare l'effettivo esborso, nonché la coerenza tra il finanziamento assegnato, le spese sostenute, il cronoprogramma e le attività previste nel progetto.

Articolo 6

(Verifiche e attività ausiliaria)

1. Il Dipartimento, al fine di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità rispetto al Progetto degli interventi assegnatari dei finanziamenti, accerta la corrispondenza delle opere e dei servizi eseguiti con quelli proposti e il rispetto del cronoprogramma e, ove necessario, formula prescrizioni finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto. Inoltre, esamina eventuali criticità relative a ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni e/o dei nulla osta non imputabili all'Ente beneficiario ed eventuali proposte di rimodulazione degli interventi.
2. Al fine di consentire al Dipartimento le predette verifiche l'Ente beneficiario si impegna a garantire:
 - a) l'audizione del responsabile unico del procedimento;
 - b) la trasmissione della documentazione relativa alle informazioni comunicate dal responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario con la relazione semestrale di cui all'articolo 8 della presente Convenzione entro il termine di 30 giorni dalla richiesta;

- c) l'accesso di delegati del Dipartimento alla documentazione nei luoghi in cui è detenuta, ai cantieri e agli altri luoghi di esecuzione del Progetto per l'espletamento delle attività di verifica, assicurando l'assistenza a tal fine necessaria.
3. Le verifiche effettuate dal Dipartimento hanno il solo fine di valutare il corretto adempimento delle obbligazioni assunte dall'Ente beneficiario, sul quale continua in ogni caso a gravare la piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e del rispetto delle procedure di legge.

Articolo 7

(Rendicontazione di risultato e delle spese)

1. L'Ente beneficiario è tenuto a presentare al Dipartimento la rendicontazione di risultato e la rendicontazione finanziaria al fine di verificare il regolare svolgimento del Progetto. Le rendicontazioni di risultato e delle spese devono essere inviate dall'Ente beneficiario al Dipartimento nei trenta giorni successivi alla scadenza di ogni semestre.
2. Sono ammissibili le spese disposte a copertura dei costi:
 - i) della progettazione;
 - ii) per le procedure di gara e affidamento dei lavori o dei servizi;
 - iii) per la realizzazione dell'intervento.Saranno considerati ammissibili esclusivamente i costi sostenuti nel periodo di vigenza della Convenzione.

Gli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di cui alla presente Convenzione, non possono riguardare ambiti per i quali è stata presentata anche domanda per altri interventi programmati.
3. L'Ente beneficiario si impegna a sottoporre a collaudo, sotto la sua esclusiva responsabilità, tutti i lavori previsti nel Progetto secondo quanto stabilito nel d.lgs. n. 50/2016. Al formale affidamento dell'incarico di collaudo provvederà l'Ente beneficiario che ne assumerà il relativo eventuale onere.

Articolo 8

(Modalità di monitoraggio)

1. L'Ente beneficiario deve trasmettere con cadenza semestrale, nei mesi di gennaio e luglio, una relazione sottoscritta dal responsabile unico del procedimento, secondo il modello adottato dal Dipartimento, all'indirizzo di posta elettronica certificata infoareeurbane.po@pec.governo.it, contenente le informazioni relative 1) all'avanzamento dei lavori e alla realizzazione del progetto 2) all'andamento della spesa sostenuta.
2. Il monitoraggio degli interventi avviene, in quanto compatibile, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, riguardante le procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti.
3. All'esito della ricezione e della verifica del contenuto della relazione di cui al comma 1, il Dipartimento si riserva la facoltà di richiedere ulteriori chiarimenti o specificazioni inerenti lo stato di avanzamento del progetto.

Articolo 9

(Responsabilità esclusiva dell'Ente beneficiario)

1. L'Ente beneficiario è l'unico soggetto responsabile dell'esecuzione del Progetto; conseguentemente il Dipartimento non risponde degli eventuali inadempimenti dell'Ente beneficiario alle obbligazioni assunte nei confronti di appaltatori, di concessionari e/o di qualsivoglia ulteriore soggetto.
2. Il Dipartimento non è responsabile di qualsivoglia eventuale danno che possa derivare dalla realizzazione del Progetto da parte dell'Ente beneficiario.

Articolo 10

(Inadempimento. Sospensione e revoca del finanziamento)

1. Ai sensi dell'articolo 9 comma 4 del Bando allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015, il Dipartimento può disporre la sospensione dell'erogazione del finanziamento, nonché la revoca dello stesso qualora, a esito del monitoraggio e delle verifiche di cui agli articoli 6, 7 e 8 della presente Convenzione, verifichi:

- a) l'esistenza di un grave inadempimento, ovvero di un grave ritardo nella realizzazione del Progetto. In tal caso si procederà alla riassegnazione delle risorse secondo l'ordine della graduatoria allegata al presente decreto.
 - b) la mancata disponibilità del cofinanziamento pubblico e/o privato necessario alla realizzazione del Progetto nei termini di cui alla proposta formulata;
 - c) l'omessa presentazione, entro i termini previsti, della documentazione richiesta ai sensi degli articoli 7 e 8 della presente Convenzione;
 - d) l'utilizzo dei finanziamenti con modalità non coerenti con le finalità e le previsioni del Progetto ammesso.
2. Il Dipartimento, qualora dovesse constatare uno o più delle suddette violazioni che comportino la revoca dei finanziamenti, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 ottobre 2015 e relativo bando, della presente Convenzione e qualsiasi ulteriore violazione e/o inadempimento che possa condizionare la realizzazione del Progetto, procede alla relativa contestazione tramite posta elettronica certificata, chiedendo al Responsabile del procedimento dell'Ente beneficiario di formulare osservazioni da trasmettersi nel termine di 20 giorni.
3. Qualora l'Ente beneficiario non fornisca alcuna giustificazione o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, il Dipartimento procede alla contestazione della violazione accertata, provvedendo, avuto riguardo alla gravità dell'inadempimento:
- a) alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, individuando un termine entro il quale le violazioni devono essere rimosse;
 - b) alla revoca del finanziamento, procedendo alla riassegnazione delle risorse al Fondo.
4. Le somme già erogate devono essere restituite dall'Ente beneficiario che è tenuto a restituirle entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 3 del presente articolo.
5. In caso di parziale realizzazione del Progetto, il Dipartimento può valutare una ripetizione percentuale delle somme corrisposte, avuto riguardo alle caratteristiche e allo stato di avanzamento degli interventi.
6. Qualora l'Ente beneficiario non restituisca le somme erogate entro il predetto termine, gli importi saranno trattenuti da parte del Dipartimento delle pari opportunità, sulle risorse ancora da attribuire o, in mancanza, mediante ripetizione delle stesse tramite versamento presso la Tesoreria Centrale dello Stato sul conto corrente infruttifero 350 22330, intestato

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - CF 80188230587, corrispondente all'IBAN 1T49J0100003245350200022330, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, indicando nella causale del versamento "restituzione relativa al finanziamento concesso nell'ambito del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane e degradate" ed il codice fiscale del versante. Nello stesso termine, copia della ricevuta del bonifico, rilasciata dalla Banca/Istituto di Credito competente, dovrà essere trasmessa a mezzo posta certificata all'indirizzo infoareurbane.po@pec.governo.it.

Articolo 11

(Spese)

1. Tutte le spese e gli oneri connessi e conseguenti alla stipula della Convenzione, anche fiscali, sono ad esclusivo carico dell'Ente beneficiario.

Articolo 12

(Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni della presente Convenzione devono essere effettuate mediante PEC da inviarsi ai seguenti indirizzi:
 - al Dipartimento: infoareurbane.po@pec.governo.it
 - all'Ente beneficiario: comune.sanbenedettovaldisambro@cert.provincia.bo.it
2. Tutte le comunicazioni di cui alla presente Convenzione si considereranno conosciute dal destinatario, rispettivamente dalla data di conferma di ricezione indicata nel rapporto di spedizione.

Articolo 13

(Trattamento dei dati)

1. Ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. 196/2003 "Codice per la protezione dei dati personali", nonché dal Regolamento Ue 2016/679, le Parti dichiarano di essere informate circa l'impiego dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati e cartacei di dati ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione.

Articolo 14

(Foro competente)

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o validità della presente Convenzione il Foro competente è quello di Roma.

Articolo 15

(Conservazione degli atti)

1. La presente Convenzione è sottoscritta dal Dipartimento e dall'Ente beneficiario in forma digitale.

La presente Convenzione è trasmessa ai competenti organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma, lì

Per il Comune di San Benedetto Val di Sambro
Il Sindaco
Ing. Alessandro Santoni

Il Capo Dipartimento per le Pari Opportunità
della Presidenza del Consiglio dei ministri
Cons. Paola Paduano



Firmato digitalmente da
PADUANO PAOLA
C = IT
O = PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE

N. 71

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: **INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE DEGRADATE DELLA FRAZIONE DI CASTEL DELL'ALPI. CONFERMA.**

Addì **VENTIQUATTRO LUGLIO DUEMILAVENTI**, alle ore **17:30** nella Casa Comunale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legislazione, vennero oggi convocati i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1) SANTONI ALESSANDRO	- Sindaco	Presente
2) MONCIATTI GABRIELE	- Vicesindaco	Presente
3) BORELLI PIERLUIGI	- Assessore	Presente
4) VACCARI LORENZA	- Assessore	Presente
5) CAROSI LORENZA	- Assessore	Assente

Partecipa il VICE SEGRETARIO COMUNALE, **Dr. BARBI PAOLO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **ING SANTONI ALESSANDRO - SINDACO**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:
INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE DEGRADATE DELLA FRAZIONE DI CASTEL DELL'ALPI. CONFERMA.

LA GIUNTA COMUNALE

CONSIDERATO CHE la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, commi 431, 432, 433 e 434 ha previsto, al fine della predisposizione del piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, che i Comuni elaborino progetti di riqualificazione costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale;

CHE è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nr. 249 del 26 ottobre 2015 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2015 recante "Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate" con allegato il bando per la presentazione "*di proposte per la predisposizione del piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate*";

RICHIAMATA la deliberazione G.C. n. 100 del 20.11.2015 con la quale l'Amministrazione comunale ha approvato il progetto preliminare di riqualificazione urbana della frazione di Castel dell'Alpi, denunciante una spesa di € 850.000,00, necessario per accedere ai citati finanziamenti pubblici;

CONSIDERATO CHE il Comune di San Benedetto Val di Sambro, a seguito dei lavori del Comitato di valutazione dei progetti, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2017, è stato inserito nel "piano nazionale" come ente beneficiario del finanziamento, "*in riserva*", con le risorse che eventualmente si sarebbero rese disponibili;

PRESO ATTO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2020 sono state apportate modifiche al sopraccitato DPCM che consentono lo scorrimento della graduatoria degli enti beneficiari "*in presenza di disponibilità finanziarie entro il 31 dicembre 2022*" giusta comunicazione trasmessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 31.01.2020 con nota prot. n. 474;

RICHIAMATA la nota ns. prot. n. 1320 del 19.02.2020 con la quale l'Amministrazione Comunale ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il crono programma aggiornato degli interventi in oggetto;

RITENUTO coerente per l'Amministrazione comunale ratificare quanto approvato con la propria deliberazione nr. 100/2015 che prevede l'approvazione del progetto preliminare per i lavori di riqualificazione urbana della frazione di Castel dell'Alpi composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONE CALCOLI E COMPUTI

1 Relazione Tecnico-Illustrativa

- 2 Prime Indicazioni e Disposizioni per la Stesura dei Piani di Sicurezza
- 3 Calcolo Sommario della Spesa
- 4 Documento di analisi dell'area di interesse del progetto

ELABORATI GRAFICI

- 5 Inquadramento Generale
- 6 Planimetria Stato di Fatto
- 7 Planimetria di Progetto Generale con Individuazione degli Interventi

denunciante una spesa di € 850.000,00 come si evince dal seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO PROGETTUALE		
A	SOMME PER LAVORI	
	Importo Lavori comprensivo di oneri per la sicurezza	€ 680.000,00
	Totale per Lavori ed oneri della sicurezza	€ 680.000,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1	Lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 25.000,00
B2	Rilievi accertamenti ed indagini	€ 5.000,00
B3	Allacciamenti a pubblici servizi	
B4	Imprevisti	€ 11.751,64
B5	Acquisizione aree o immobili (D.D. 606/11 e D.D. n. 610/2011)	
B6	Accantonamento di cui all'art. 133, c. 4, della D.Lgs 163/2006	
B7	Spese Tecniche	
	B 7.1 Importo dell'incentivo ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 non soggetti ad I.V.A.	€ 13.600,00
	B 7.2 Incarichi professionali compreso contributo integrativo	€ 10.000,00
B8	Spese per attività di consulenza o di supporto, comprensive di contributo integrativo	
B9	Eventuali spese per commissioni giudicatrici	
B10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
B12	Accantonamento di cui all'art. 12 del DPR 207/2010 (3% di A)	€ 20.400,00
B13	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: A (al 10%)	€ 68.000,00
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B1 (al 22%)	€ 5.500,00
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B2 (al 22%)	€ 1.100,00
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B4 (al 22%)	€ 2.585,36
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B7.2 (al 22%)	€ 2.200,00
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B12 (al 22%)	€ 4.488,00
	Totale IVA ed eventuali altre imposte	€ 83.873,36
B14	Spese di gara	€ 375,00
	Totale Somme a Disposizione	€ 170.000,00
	TOTALE GENERALE €	€ 850.000,00

DATO ATTO che il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) è la geom. Monica Musolesi;

ACQUISITO il parere favorevole, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n° 267/2000;

Ad unanimità di voti, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Per le suesposte motivazioni e scopi, **DI CONFERMARE:**

- la volontà dell'Amministrazione Comunale di realizzare il progetto preliminare relativo ai lavori di riqualificazione urbana della frazione di Castel dell'Alpi già approvato con propria deliberazione nr. 100/2015, denunciante una spesa di € 850.000,00 al cui finanziamento si provvederà con contributo statale, mentre gli oneri relativi ai progetti di riqualificazione sociale e culturale saranno interamente a carico dell'Amministrazione comunale, composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONE CALCOLI E COMPUTI

Relazione Tecnico-Illustrativa

Prime Indicazioni e Disposizioni per la Stesura dei Piani di Sicurezza

Calcolo Sommario della Spesa

Documento di analisi dell'area di interesse del progetto

ELABORATI GRAFICI

Inquadramento Generale

Planimetria Stato di Fatto

Planimetria di Progetto Generale con Individuazione degli Interventi

denunciante una spesa di € 850.000,00 come si evince dal seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO PROGETTUALE		
A	SOMME PER LAVORI	
	Importo Lavori comprensivo di oneri per la sicurezza	€ 680.000,00
	Totale per Lavori ed oneri della sicurezza	€ 680.000,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1	Lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 25.000,00
B2	Rilievi accertamenti ed indagini	€ 5.000,00
B3	Allacciamenti a pubblici servizi	
B4	Imprevisti	€ 11.751,64
B5	Acquisizione aree o immobili (D.D. 606/11 e D.D. n. 610/2011)	
B6	Accantonamento di cui all'art. 133, c. 4, della D.Lgs 163/2006	
B7	Spese Tecniche	
	B 7.1 Importo dell'incentivo ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 non soggetti ad I.V.A.	€ 13.600,00
	B 7.2 Incarichi professionali compreso contributo integrativo	€ 10.000,00
B8	Spese per attività di consulenza o di supporto, comprensive di contributo integrativo	
B9	Eventuali spese per commissioni giudicatrici	
B10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
B12	Accantonamento di cui all'art. 12 del DPR 207/2010 (3% di A)	€ 20.400,00
B13	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: A (al 10%)	€ 68.000,00
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B1 (al 22%)	€ 5.500,00
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B2 (al 22%)	€ 1.100,00
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B4 (al 22%)	€ 2.585,36
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B7.2 (al 22%)	€ 2.200,00
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B12 (al 22%)	€ 4.488,00
	Totale IVA ed eventuali altre imposte	€ 83.873,36
B14	Spese di gara	€ 375,00
	Totale Somme a disposizione	€ 170.000,00
	TOTALE GENERALE €	€ 850.000,00

- Il cronoprogramma aggiornato degli interventi, già inviato con nota prot.n. 1320 in data 19.02.2020

2. **CHE** Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) è la geom. Monica Musolesi nominata Responsabile Unico del Procedimento;
3. **DI DICHIARARE**, con successiva e separata votazione, il presente provvedimento **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE**, a mente dell'art. 134 – 4° comma – del D.Lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)

Città Metropolitana di Bologna

AREA TECNICA

Ufficio Lavori Pubblici e Patrimonio

Via Roma, 39 - 40048 - San Benedetto Val di Sambro (BO)

RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLA **FRAZIONE DI CASTEL DELL'ALPI**

Allegato n. 2
CRONOPROGRAMMA AGGIORNATO
DEGLI INTERVENTI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Monica MUSOLESI)

1. CRONOPROGRAMMA AGGIORNATO DELLE FASI ATTUATIVE

Da questa programmazione appare subito evidente che, i lavori di riqualificazione previsti nel presente progetto potranno partire in 105 giorni, ossia entro 3 mesi e mezzo decorrenti dalla data di riconoscimento del contributo.

In rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento, coerentemente con quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 23 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., l'Amministrazione Comunale procederà con la redazione diretta del progetto esecutivo il cui livello di approfondimento conterrà tutti gli elementi previsti dalla norma sopra citata.

Per la successiva fase di esecuzione degli interventi si stimano 210 giorni naturali e consecutivi, ossia 7 mesi.

Per il completamento dell'intervento, lavori compresi, si stimano dunque **315 giorni** (ossia 10 mesi e mezzo) decorrenti dalla data di riconoscimento del contributo, nel rispetto del seguente cronoprogramma:

✓ Predisposizione ed approvazione del progetto esecutivo:	60 giorni
✓ Affidamento dei lavori:	45 giorni
✓ Esecuzione dei lavori:	210 giorni
<u>Totale:</u>	<u>315 giorni</u>

Terminate le lavorazioni, vi saranno i tempi tecnici ed amministrativi connessi alle procedure connesse alla chiusura dei lavori ed al rilascio delle certificazioni di regolare esecuzione degli stessi e che, nel rispetto della normativa vigente, non potranno superare i 60 giorni decorrenti dalla data di ultimazione dei lavori.

I progetti di riqualificazione sociale e culturale si avvieranno a valle degli interventi edilizi, poiché utilizzeranno come sede quella del centro civico che è oggetto di intervento di ristrutturazione edilizia.



COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)

Città Metropolitana di Bologna

AREA TECNICA

Ufficio Lavori Pubblici e Patrimonio

Via Roma, 39 - 40048 - San Benedetto Val di Sambro (BO)

RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLA **FRAZIONE DI CASTEL DELL'ALPI**

Allegato n. 3
RELAZIONE TECNICA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Monica MUSOLESI)

San Benedetto Val di Sambro, 19 Febbraio 2020

1. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Questo capito tratterà in maniera separata i progetti degli interventi urbanistici ed edilizi da quelli sociali e culturali.

1.1 Descrizione del progetto di riqualificazione urbanistica ed edilizia

Il progetto prevede una serie di interventi di ristrutturazione edilizia finalizzati al miglioramento del decoro urbano e della fruibilità degli spazi pubblici meglio descritti nel seguito.

1.1.1 Recupero degli spazi pubblici destinati a viabilità e parcheggio in Piazza San Biagio e lungo le vie Chiesa Nuova e Biroccia

La parte predominante del progetto riguarda il recupero degli spazi pubblici destinati a viabilità e parcheggio in Piazza San Biagio e lungo le vie Chiesa Nuova e Biroccia. Questo intervento riguarda la ristrutturazione edilizia della zona più degradata del paese, ossia quella che sorge in corrispondenza dei fabbricati destinati ad alloggi popolari, e che consiste nella completa scarifica della pavimentazione esistente in conglomerato bituminoso, da sostituirsi con una pavimentazione in pietra. La carreggiata stradale sarà completata, dove gli spazi lo consentiranno, da marciapiedi e parcheggi sempre realizzati in pietra. I cordoli perimetrali di contenimento così come la pietra usata per la pavimentazione saranno di granito o di analoga natura e consistenza dovendo resistere alle rigide condizioni invernali di questo territorio.

Nell'incrocio tra via Biroccia e la SP 60 – Via Provinciale di Castel dell'Alpi si ricaveranno spazi a verde così come verranno approntate isole ecologiche attrezzate per la raccolta differenziata opportunamente mitigate per limitarne l'impatto visivo.

Lungo tutta l'area riqualificata si provvederà alla posa in opera di materiale da arredo urbano sia per le attrezzature come panchine e cassonetti, sia per la segnaletica verticale ed i parapetti da posizionare a bordo strada che saranno realizzati con materiale e disegno adeguato per interventi adatti alla riqualificazione urbanistica ed al contesto.

Le parti terminali delle viabilità interessate saranno recuperate mediante semplici interventi di ripavimentazione stradale preceduti dall'inserimento di nuovi cordoli o dalla sostituzione degli stessi ove presenti se in stato di deterioramento elevato.

Gli interventi saranno completati con la segnaletica orizzontale prevista dal Codice della Strada.

Per collegare e quindi ricucire l'area urbanizzata e riqualificata dove hanno sede gli alloggi popolari (e quindi dove ha sede la maggior concentrazione della popolazione) con quella destinata allo svago ed allo sport, oltre al percorso che in parte si sviluppa lungo la SP 60, il progetto sfrutta il percorso esistente lungo il lago di Castel dell'Alpi: per collegare l'area di piazza San Biagio al percorso occorrerà predisporre alcuni interventi di manutenzione straordinaria su un tratto di strada asfaltata lungo circa di 100 m. Il recupero di questo secondo collegamento risulta strategico essendo di fatto l'unico percorso protetto che collega i due siti: così facendo l'unica interferenza con la viabilità provinciale si avrà in corrispondenza dell'attraversamento pedonale presente nella piazza stessa.

1.1.2 Ristrutturazione edilizia Centro Civico

Sempre in questa parte della frazione è presente il Centro Civico di via Chiesa Nuova n. 7, il cui recupero strutturale ed edilizio è strategico non solo in termini di miglioramento della qualità e del decoro urbano, ma anche per il ruolo che la struttura stessa rivestirà per la riqualificazione sociale e culturale dell'intera area, grazie alle attività che potranno svolgersi al suo interno, prima

fra tutte l'apertura dell'ambulatorio del medico di medicina generale.

Dal punto di vista edilizio il fabbricato necessita di interventi di risanamento strutturale (micropali e sottomurazioni in un angolo dello stesso) nonché di ristrutturazione degli interni (rifacimento di rivestimenti, tinteggiature, infissi, ...) e degli esterni, come ritinteggiature e sistemazione dell'area cortiliva, utile per poter fare attività all'aperto quando la stagione lo consentirà.

Il recupero e la creazione di luoghi di aggregazione sociale come può essere il Centro Civico per gli aspetti culturali e la pista polivalente ed il parco giochi per quelli ludico – sportivi o comunque legati al tempo libero meglio descritti nel successivo paragrafo, sarà condizione necessaria per affrontare e superare il fenomeno della ghettizzazione che purtroppo contraddistingue questo territorio: più le persone si isolano e sono lontane dal resto della società (lontananza che non sempre è solo fisica, ma spesso è mentale ed ideologica), più veloce ed irreversibile sarà questo processo di emarginazione.

Il recupero di spazi da restituire alla collettività diventa quindi il punto di partenza sul quale costruire progetti di inclusione sociale.

1.1.3 Recupero degli spazi pubblici destinati ad attività di svago e tempo libero in via dei Mulini

Completeranno degli interventi edilizi il recupero degli spazi pubblici destinati ad attività di svago e tempo libero in via dei Mulini, ossia nella zona dove oggi si concentrano le strutture destinate al gioco, al tempo libero ed allo sport presenti nella frazione, rispetto alle quali urgono interventi di ripristino e sistemazione. Il progressivo deterioramento prodotto dal passare degli anni associato ai continui e sempre più frequenti atti di vandalismo restituiscono oggi due spazi, quello della pista polivalente per i ragazzi più adulti e del parco giochi per i più piccoli, inutilizzati ed indecorosi.

Per quanto riguarda la pista polivalente, il progetto ne prevede il rifacimento della pavimentazione in cemento del tipo "industriale", la sostituzione delle attrezzature oggi del tutto demolite (canestri, pali e reti da pallavolo) ed il rifacimento di parapetti e recinzioni perimetrali oggi rotte ed arrugginite.

Come intervento del tutto marginale, si prevede la sistemazione del manufatto di attraversamento di Rio degli Ordini con interventi di recupero delle superfici ammalorate in calcestruzzo con materiale per ripristini strutturali ed il rifacimento degli elementi di ritenuta a margine della carreggiata stradale, nonché la piantumazione di aiuole come arredo a separazione tra la strada ed il marciapiede lungo tutta via dei Mulini.

1.2 Descrizione del progetto di riqualificazione sociale e culturale

E' intenzione dell'Amministrazione Comunale farsi carico delle risorse occorrenti per l'attuazione del progetto volto alla riqualificazione sociale e culturale dell'area di intervento quale elemento qualificante della proposta sia in termini economici di cofinanziamento del progetto complessivo. Non si riporta quindi alcuna stima dei costi e nessun quadro economico conseguente.

Il seguente progetto trae origine da un presupposto fondamentale: *"le persone sono il fulcro della società per questo occorre sempre vigilare, preoccuparsi del presente, pianificare il futuro della nostra comunità senza dimenticare il nostro passato e le nostre tradizioni"*.

E' anche partendo da questa considerazione che il progetto di contrasto al degrado sociale trova uno dei suoi fondamenti nella valorizzazione della ricchezza di conoscenze ed esperienze che gli anziani rappresentano per la società, sia come salvaguardia della memoria storica (aspetto culturale) che delle competenze artigianali (aspetto lavorativo).

Se è vero che oggi giorno la povertà non è più e solo economica, ma il più delle volte è soprattutto sociale, occorrono spazi sociali reali, fatti di persone e differenti progettualità, per contrastare le nuove forme di povertà ed esclusione sociale che colpiscono sempre più i cittadini, una rete di progetti per l'inclusione sociale per rispondere alle emergenze sociali che caratterizzano questa area urbana degradata.

1.2.1 Progetti di contrasto alla fragilità sociale nel Centro Civico

In questa parte del territorio è molto alta la concentrazione di famiglie i cui componenti sono senza lavoro o con occupazioni saltuarie, tra queste diverse sono quelle extracomunitarie che purtroppo evidenziano anche una scarsissima conoscenza della lingua italiana. Per cercare di ovviare a questa forte criticità occorre mettere in piedi un progetto socio – culturale che chiaramente trova nella possibilità di utilizzo di spazi adeguati, nello specifico il centro civico di via Chiesa Nuova n. 7, il punto di partenza, un progetto che trova fondamento nella corrispondenza cultura = lavoro.

Cultura non è solo conoscenza della lingua, ma anche delle tradizioni, aspetto questo che la società moderna sta dimenticando troppo velocemente.

Questo progetto, anche in questo caso da svilupparsi assieme ai servizi sociali comunali ed alle strutture dell'ASL, prevederà lo svolgimento all'interno della struttura di:

- ✓ attività ambulatoriali di medicina generale a favore della intera cittadinanza;
- ✓ laboratori stabili di alfabetizzazione utili per migliorare l'integrazione delle numerose famiglie extracomunitarie presenti, per aumentare la loro prospettiva nella ricerca e nell'inserimento nel mondo del lavoro, nonché per favorire il percorso di scolarizzazione dei bambini e quello di orientamento formativo dei ragazzi;
- ✓ corsi di informatica quali ulteriore elemento di integrazione e facilitazione nell'inserimento occupazionale;
- ✓ percorsi di informazione e formazione, tirocini e inserimenti lavorativi da sviluppare assieme all'ASL;
- ✓ laboratori di insegnamento al riuso e riciclo;
- ✓ laboratori per l'insegnamento dei vecchi mestieri, valorizzando la ricchezza di conoscenze ed esperienze che gli anziani rappresentano per la società, attraverso corsi di salvaguardia della memoria storica e delle competenze artigianali; accade spesso infatti, soprattutto in questi territori, che tali conoscenze vengano perse dalle generazioni per mancanza di capacità di trasmissione, non è un caso che vecchi mestieri (o meglio così oggi vengono chiamati) quali il calzolaio, il giardiniere, l'impagliatore, il sarto finanche il barbiere siano scomparsi pur non essendo venuta meno la domanda di tali servizi. Una rete che fornisce strumenti, saperi e opportunità a chi è in cerca di un lavoro, ai giovani che necessitano di un percorso di formazione professionale, a chi ha bisogno di beni di prima necessità. Un progetto che punta a valorizzare le risorse materiali e umane presenti sul territorio, all'insegna del contrasto allo spreco di beni, lavoro e relazioni, e che chiama alla partecipazione anche i singoli cittadini attraverso campagne mirate di reclutamento di volontari.

A fianco di questi progetti generali se ne aggiungerà uno specifico indirizzato verso tutti coloro che, indipendentemente dall'età, si trovano senza lavoro: un percorso di formazione nel settore del giardinaggio, una scuola cantiere che prevede la riqualificazione e manutenzione estetica della immensa e stupenda area verde che circonda il lago di Castel dell'Alpi.

Occorre infine tenere conto che occorre fare qualcosa anche in favore delle persone anziane, sole e bisognose. Ecco quindi che il recupero del centro civico potrebbe essere visto e sfruttato come luogo nel quale avviare il progetto di welfare di comunità, un progetto che coinvolge

esclusivamente il volontariato attivo locale e che vede nei suoi obiettivi quello di offrire gratuitamente assistenza e piccoli accompagnamenti rivolti soprattutto ad anziani e disabili soli o con famiglie lontane, soggetti che verranno individuati in collaborazione con i servizi sociali del Comune.

Si precisa infine che questa fase progettuale potrà essere attuata solo una volta che saranno completati gli interventi edilizi di cui al punto precedente, poiché il loro svolgimento è previsto all'interno del centro civico di Castel dell'Alpi che è oggetto di intervento di ristrutturazione edilizia.

1.2.2 Fruizione ed iniziative negli spazi pubblici destinati ad attività di svago e tempo libero in via dei Mulini

E' altrettanto importante sostenere e promuovere iniziative e luoghi destinati allo sport, allo svago ed al tempo libero è importante non solo per gli aspetti legati alla salute delle persone, ma anche per l'importante valenza sociale e culturale che tali attività rivestono nella nostra società favorendo crescita ed aggregazione sociale.

Il recupero della pista polivalente di via dei Mulini consentirà di organizzare attività sportive ricorrenti che coinvolgeranno in modo integrato i ragazzi e le persone del posto anche grazie alla collaborazione della locale Associazione Sportiva USCA (ed è già questo un elemento di integrazione che qualifica il progetto). Questi interventi puntano alla creazione di una zona ludica aperta a bambini, adolescenti e perché no anziani che al momento non possono fruire di tale spazio, per creare un dialogo tra generazioni e favorire occasioni d'incontro nelle fasce pomeridiane, realizzando nell'area anche i cosiddetti "giochi perduti" (biglie, bocce, campana) o giochi collettivi su scala di arredo urbano (minigolf, gioco dell'oca) utili allo scopo.

Questa parte del progetto pone l'attenzione verso tematiche riguardanti bambini e ragazzi; la riqualificazione degli spazi aperti attrezzati per lo sport ed il tempo libero (come per l'appunto piste polivalenti e parchi giochi) serve per ridare al territorio spazi di vita sociale.

I servizi proposti partono dal presupposto che bambini e ragazzi hanno il diritto di poter stare e giocare in spazi strutturati e non, nonché di potersi muovere nel proprio paese in autonomia e in sicurezza: da qui la necessità ad esempio di recuperare il percorso protetto descritto al punto 1.1.1. Di amici e compagni di gioco si ha sempre bisogno ed assieme a loro si cresce e ci si integra sempre più nella società superando distinzioni razziali, religiose o di qualsiasi altra natura. E' questo che permette di divertirsi e di socializzare giocando, imparando particolari abilità e regole del vivere in società.

Il gioco, da un punto di vista pedagogico è la forma più preziosa, perché attiva, creativa e autonoma attraverso la quale i bambini prima ed i ragazzi poi si confrontano con il mondo.

Nei paesi e nei quartieri sono necessari luoghi e situazioni dove si possano trovare compagni di gioco e offrire momenti per far uscire dalla solitudine e dall'isolamento molti bambini che vivono un'emarginazione provocata o dalla difficoltà economica in cui si trova, anche solo temporaneamente, la propria famiglia oppure etnica nonché religiosa. A ciò contribuiscono anche le occasioni di gioco pubbliche e gli eventi in cui i protagonisti sono i più piccoli.

Ecco quindi un altro elemento del progetto sociale legato all'attività libera, al gioco ed allo sport, che vede nella riqualificazione degli spazi pubblici il presupposto di partenza, e che si fonda sulle seguenti linee guida:

- ✓ promuovere sul territorio assieme all'ASL la cultura del diritto al gioco di bambini e ragazzi in un'ottica di promozione all'agio dei cittadini e che unisca trasversalmente più ambiti istituzionali ed amministrativi (scuola, assessorati, servizi);
- ✓ attuare un progetto che restituisce la possibilità di gioco in zone isolate, svantaggiate e

- disagiate dal punto di vista delle opportunità degli eventi per bambini e ragazzi;
- ✓ sviluppare un servizio fruibile ed accessibile a più comuni e realtà territoriali limitrofe pubbliche e non.

A partire da queste considerazioni un gruppo di educatori ed assistenti sociali si adopereranno per diffondere la cultura del gioco e incentivare l'uso degli spazi pubblici, con idee e giochi per far vivere ai bambini nuove creative ed educative esperienze.

Questo progetto non consiste dunque solamente di un elemento di stimolo motorio, ma sarà carico di obiettivi educativi con progetti e programmi collegati al lavoro già esistente nel territorio dei servizi-socio educativi, e che potrà costituire il punto di partenza per nuove idee.

2. ASPETTI FINANZIARI

2.1 Oneri connessi al progetto di riqualificazione urbanistica ed edilizia

La stima dei costi del progetto di recupero edilizio è quantifica gli interventi edilizi in complessivi € 850.000,00 , di cui € 680.000,00 per lavori, giustificati dal seguente quadro economico progettuale:

QUADRO ECONOMICO PROGETTUALE			
A	SOMME PER LAVORI		
	Importo Lavori comprensivo di oneri per la sicurezza	€ 680.000,00	
		Totale per Lavori ed oneri della sicurezza	€ 680.000,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B1	Lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 25.000,00	
B2	Rilievi accertamenti ed indagini	€ 5.000,00	
B3	Allacciamenti a pubblici servizi		
B4	Imprevisti	€ 11.751,64	
B5	Acquisizione aree o immobili (D.D. 606/11 e D.D. n. 610/2011)		
B6	Accantonamento di cui all'art. 133, c. 4, della D.Lgs 163/2006		
B7	Spese Tecniche		
	B 7.1 Importo dell'incentivo ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 non soggetti ad I.V.A.	€ 13.600,00	
	B 7.2 Incarichi professionali compreso contributo integrativo	€ 10.000,00	
B8	Spese per attività di consulenza o di supporto, comprensive di contributo integrativo		
B9	Eventuali spese per commissioni giudicatrici		
B10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche		
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		
B12	Accantonamento di cui all'art. 12 del DPR 207/2010 (3% di A)	€ 20.400,00	
B13	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: A (al 10%)	€ 68.000,00	
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B1 (al 22%)	€ 5.500,00	
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B2 (al 22%)	€ 1.100,00	
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B4 (al 22%)	€ 2.585,36	
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B7.2 (al 22%)	€ 2.200,00	
	I.V.A. ed eventuali altre imposte di: B12 (al 22%)	€ 4.488,00	
		Totale IVA ed eventuali altre imposte	€ 83.873,36
B14	Spese di gara	€ 375,00	
		Totale Somme a Disposizione	€ 170.000,00
		TOTALE GENERALE €	€ 850.000,00

Il contributo concesso servirà a dare totale copertura dei suddetti costi di realizzazione degli interventi edilizi sarà oggetto di contributo.

2.2 Oneri connessi al progetto di riqualificazione sociale e culturale

La copertura degli oneri relativi ai progetti di riqualificazione sociale e culturale sarà interamente a carico dell'Amministrazione Comunale.

3. PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE

All'atto della concessione del contributo si provvederà ad approvare la progettazione esecutiva e successivamente ad affidare ed eseguire i lavori.

Si specifica inoltre che le aree su cui è prevista la realizzazione delle opere sono già tutte di proprietà dell'Amministrazione Comunale, non risulta quindi necessario:

- ✓ prevedere somme e tempistiche per la loro acquisizione;
- ✓ reperire autorizzazioni, concessioni, nullaosta di alcun tipo.

4. CONFORMITA' AL PIANO URBANISTICO

Gli interventi di Riqualificazione Urbana della Frazione di Castel dell'Alpi contenuti nel progetto preliminare allegato sono coerenti con tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti (si veda nello specifico il Capitolo 3 della Relazione Tecnico-Illustrativa).

5. ITER AUTORIZZATIVO

Gli interventi Riqualificazione Urbana della Frazione di Castel dell'Alpi contenuti nel progetto preliminare allegato alla domanda:

- ✓ non rientrano tra quelli da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in quanto non contenuti negli elenchi di cui agli Allegati II e IV del medesimo dispositivo;
- ✓ non rientrano tra quelli da sottoporre a valutazione d'incidenza (VINCA) in quanto rientranti nella fattispecie di cui alla Tab. E – Tipologie di progetti ed interventi ricadenti all'interno dei siti Natura 2000 che non determinano incidenze negative significative sui siti stessi, allegata alla Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1191 del 30/7/2007;
- ✓ non rientrano tra quelli sottoposti a VAS in quanto trattasi di interventi tali da non produrre impatti sull'ambiente;
- ✓ sono compatibili con quanto contenuto nel D.Lgs. n. 42/2004;
- ✓ non prevedendo opere su edifici vincolati dai beni culturali o in zone sottoposte a vincolo archeologico, ed essendo interessate solo marginalmente aree soggette a vincolo paesaggistico sulle quali si prevedono esclusivamente interventi che non alterano lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, ai sensi di quanto disposto dall'art. Art. 149 del D.Lgs. n. 42/2004 (Interventi non soggetti ad autorizzazione) non occorrerà reperire alcuna preventiva Autorizzazione Paesaggistica.

Dunque, dal punto di vista autorizzativo l'approvazione del progetto esecutivo da parte della Giunta Comunale costituirà l'unico titolo autorizzativo necessario a legittimare l'avvio dell'esecuzione del progetto.

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Proposta di deliberazione G.C. ad oggetto:

Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate della frazione di Castel dell'Alpi.
Conferma.

Parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il sottoscritto, in qualità di RESPONSABILE LAVORI PUBBLICI, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1 del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza amministrativa della proposta di provvedimento indicato in oggetto.

Li, 17.07.2020

IL RESPONSABILE LAVORI PUBBLICI

Geom. Moreno SANTARINI

**COMUNE DI
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO**

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

**DELIBERA GIUNTA COMUNALE
N. 71 del 24/07/2020**

OGGETTO:

Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate della frazione di Castel dell'Alpi. Conferma.

Letto, approvato e sottoscritto.

**FIRMATO
IL SINDACO
ING SANTONI ALESSANDRO**

**FIRMATO
IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
DR. BARBI PAOLO**

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Proposta di deliberazione C.C. ad oggetto:

Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate. Approvazione convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Pari Opportunità.

Parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il sottoscritto, in qualità di Responsabile di Area, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1 del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza amministrativa della proposta di provvedimento indicato in oggetto.

Li, 15.10.2020

IL RESPONSABILE DI AREA

Geom. Moreno SANTARINI

Parere di regolarità contabile attestante la regolarità contabile della proposta di deliberazione.

Il sottoscritto, in qualità di RESPONSABILE AREA CONTABILITA' E BILANCIO, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1 del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile della proposta di provvedimento indicato in oggetto.

Li, 16.10.2020

IL RESPONSABILE AREA CONTABILITA' E BILANCIO

Giulia Celsa NALDI

**COMUNE DI
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO**

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

**DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE
N. 73 del 16/10/2020**

OGGETTO:

Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate. Approvazione convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Pari Opportunità.

Letto, approvato e sottoscritto.

**FIRMATO
IL SINDACO
ING SANTONI ALESSANDRO**

**FIRMATO
IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
DR. BARBI PAOLO**

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).